

Castel D'Aio 3. 8 br 1869.

Mio Diletto Amico.

Aperto, ai primi di settembre, da una
forte angina tonsillare, fui costretto a prendere
il letto per oltre una settimana, ed i
calafri e le migrae mi indolentivano
così, che ancora me ne vanto. Co-
si causa che non ho potuto fare una
cosa, come avrei voluto a Venezia
con piccola fermata a Vicenza e Padova.
E voi non vorrete fare una corsa
a Castellaro, prima dell'apertura
della scuola? Mi parete un vero
piacere, e per vostra norma vi av-
vanto che io corro, per le
Cremate col 10. andante, e forse
non farò di ritorno fin dopo
il 11.

Sono in camera con quel diavolo
di medico, il quale non mi ha
mai più scritto, ne occupato niente
delle mie pianti.

A voi vero non sono troppo contenti
neppure del Conte Trevise, nel quale
da molto tempo ho perduti molti sper-
panti.

placi detto Bampton l'istaurata e l'altre
che egli aveva dipinto. Li si gli
ho spedita tutte le librerie che ho
potuto raccogliere qui, più una
raccolta di molti libretti da me
comperati, pregandolo di esami-
narne le classificazioni e poi rin-
viarli, e così classificare quelli
da me raccolti e mandarmene
esemplari, anzi gli diceva che
li comperati, ove io fossi
duplicati e gli potessi re-
stare, se ne comprasse e di-
più se gli interessasse qualche
uno degli esemplari censi-
li comprasse. Che se poi in
quelli trovati qui ne
fossino di interessanti, e se
vollesse esemplari, gli promet-
teva di mandargliene quanti
ne bravesse. non mi scrisse
neppure se li abbia ricevuti.

Non si se voi abbiate occasione
di vederlo, e di farvi egli. In un
caso o nell'altro mi farete
vero piacere, parlando a volen-
te di venire in proposito.

Dalla scuola dei Conventi
a battania indi, se neppure
voi siete a Dolo, di più
che vi sia il Pedicchio e che
alla Legione di S. Maria
Segretario di S. Maria
Gomara di Padova, bavif.
più giovane, piante agricole
forse, instancabile osservatore
al microscopio, ma alla
botanica, per non dal tutto,
almeno quasi profano.

Se avete occasione di
vedere il G. Laccinaria fide
gli stanti miei donati, e di
gli che leggerai volentieri la
ma

sua descrizione di Comano.
Addio mio buon amico. Tuo
beni presto, che vi farete un
vero principe.

Verò l'aperta delle scuole
dove viene a Padova un capitano
del mio buon cappellano per
fare gli esami del primo
anno di Chimica. Il tuo
negro vi spedisce delle piante
e ve lo raccomanderò perché
gli resti vicino.

Giunti: Paolo di
cappellano, e di via Argina,
e vedetevi
Il vostro affetto

Maestro